

# VareseNews

## Responsabilità e controllo, per combattere le mafie

**Pubblicato:** Giovedì 3 Aprile 2014



Mafia, corruzione e legalità. Sono i temi che gli **studenti del liceo classico Cairoli di Varese** hanno affrontato questa mattina, giovedì 2 aprile, in assemblea d'istituto. Sul palco del **teatro Apollonio** con la scenografia griffata Missoni che ha concesso alcune poltroncine, si sono accomodati alcune autorità istituzionali, personalità che si occupano del sistema paese.

**Ospite d'onore il dr Raffaele Cantone**, 50 anni, magistrato napoletano che si è occupato di alcuni tra i casi più scottanti della criminalità organizzata, come quello dei Casalesi. Recentemente è stato nominato Presidente dell'Authority anticorruzione. Un'esperienza in prima linea che i ragazzi hanno ascoltato in silenzio. Accanto a lui, il **governatore Roberto Maroni**, più volte ricordato dallo stesso magistrato per l'azione in qualità di Ministro dell'Interno, il presidente del Tribunale di Varese **Vito Piglionica**, il prefetto **Giorgio Zanzi**, il questore **Francesco Messina** e i rappresentanti delle forze dell'ordine.

Il magistrato ha fatto un discorso ampio partendo dalla considerazione dell'abuso che si fa del termine "legalità": «**Molto meglio parlare di responsabilità**, un impegno che ci riguarda tutti e coinvolge ciascuno nella propria sfera – ammonisce Cantone – È importante anche la **conoscenza, sapere cosa sta dietro al mercato della droga, per esempio**. Un semplice spinello è comunque uno strumento che va a

ingrossare le finanze della malavita organizzata. Una **griffe falsa**: anche in questo caso dovete sapere che alimenta il bilancio della mafia».

**Poi il magistrato ha spiegato i volti diversi delle mafie, i sistemi che mutano a seconda delle latitudini e dei territori:** « Se nel Meridione si identificano anche e soprattutto per la violenza dei modi, in altre parti si insinuano nel tessuto economico distruggendolo dall'interno perché condannano i concorrenti onesti che non hanno facilitazioni e fiumi di denaro come loro. Sono in giacca e cravatta, utilizzano metodi comuni ma falsano il sistema. Bisogna stare in guardia, alzare le protezioni finchè si è in tempo».

Da tempo, il nostro territorio ormai non è più immune dalle ingerenze mafiose.



**Il discorso procede in tono generico:** nessun cenno alle connivenze con la politica, nessun aggancio con le indagini che la procura di Busto ha avviato negli ultimi anni.

**«La corruzione è un sistema veloce per raggiungere l'obiettivo** – ha ricordato Cantone – è un metodo diffuso che **danneggia la libera concorrenza e la meritocrazia**. A livello internazionale, il nostro paese ha una pessima fama, viaggia al 60esimo posto proprio perchè il sistema delle bustarelle e della raccomandazione è così diffuso. Per questo gli investitori stranieri non si avvicinano, non portano i capitali. **Per reagire occorre investire nel controllo, parola chiave su cui investire per costruire il futuro.** Occorre **trasparenza**, si deve dire con estrema sincerità ai cittadini dove vanno a finire i loro soldi. Spesso, invece, si trovano bilanci di aziende pubbliche così oscure che nemmeno i tecnici

riescono a decifrarli».

E sul tema della trasparenza il **Governatore Maroni prende la parola ricordando il protocollo sottoscritto per tutelare Expo e i suoi investimenti miliardari**: « Il controllo è necessario ma non è sufficiente se non si lavora per elevare la cultura della legalità perchè la mafia si trasforma e si adegua a ogni innovazione».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it